

# Il Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti": l'anteprima in un CD

**Pier Paolo Poggio, Daniele Mor (\*), Riccardo Ferrari(\*\*)**

(\*) *Fondazione Micheletti, Brescia*

(\*\*) *CILEA, Segrate*

## *Abstract*

Nasce a Brescia il primo museo italiano dedicato alla modernità, alla grande trasformazione divenuta sempre più rapida nel '900, che prosegue oggi e si proietta in un futuro che è già presente. È questo il tema del Museo che sta sorgendo nella città e nella provincia di Brescia e proporrà un itinerario dalla realtà locale all'Italia e all'Europa. L'associazione Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti" (Brescia), con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca, annuncia la realizzazione e la prossima distribuzione di un CD-Rom in cui collezioni e materiali documentari vengono presentati attraverso quattro percorsi tematici, che prefigurano le sezioni espositive della sede centrale del Museo.

*Keywords:* Beni culturali, Industria, Storia, Multimedia.



*Figura 1 - Ex Metallurgica Tempini: sede del futuro Museo*

Nasce a Brescia il primo museo italiano dedicato alla modernità, raccontata attraverso una grande varietà di materiali, organizzati in modo

unitario. L'ambito temporale guarda alla lunga durata, ma si concentra sull'ultimo secolo sino all'oggi, e su un futuro che è già presente. Lo

svolgimento tematico assume la tecnica e il lavoro come le forze motrici del processo di modernizzazione. L'area geografica muove dalla dimensione locale e regionale per aprirsi sull'Italia e l'Europa.

### I luoghi del Museo - Brescia

La sede principale del Museo (Fig.1), incentrata sul Novecento, sorgerà in un edificio industriale dismesso.

L'ex Metallurgica Tempini, è stata una delle fabbriche più importanti del moderno polo industriale sorto a Brescia tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

Una delle poche fabbriche giunte sino a noi senza subire radicali cancellazioni, almeno per quel che riguarda gli edifici destinati a sede del museo; edifici quindi di sicuro interesse storico. La motivazione storico culturale è rafforzata dalla contiguità con il quartiere popolare di Campo Fiera, che rinvia all'intreccio tra storia dell'industria e storia sociale.

Non meno importante è la motivazione d'ordine urbanistico, legata alla collocazione del sito museale all'interno di un grande progetto di riqualificazione urbana, che interessa tutta l'area industriale sviluppatasi a ridosso della città storica.

### Il Museo del ferro di S. Bartolomeo



Figura 2 - S. Bartolomeo: Museo del Ferro

La Fucina di San Bartolomeo (Fig. 2), sede del Museo del Ferro, si trova alle porte della città, in quello che si può considerare il primo borgo industriale di Brescia. La presenza di canali artificiali favorì infatti l'insediamento di numerosi opifici, dediti soprattutto alla concia delle pelli e alla lavorazione dei metalli.

E sono appunto un'officina per la molatura degli oggetti in ferro e un maglio idraulico a rappre-

sentare l'ambiente in cui si è organizzato il Museo.

Il percorso che vi si propone offre documenti e materiali didattici finalizzati alla comprensione del ruolo svolto dalla ruota idraulica e nello stesso tempo restituisce, soprattutto attraverso il corredo della fucina, completo in ogni sua parte, i caratteri di una lavorazione protoindustriale che ha tuttavia a lungo convissuto con la grande industria ed ha profondamente segnato l'identità produttiva bresciana.

### La "città delle macchine" di Rodengo Saiano

Il progetto la "città delle macchine" di Rodengo Saiano, a pochi chilometri da Brescia, viene a risolvere un problema importante del Museo policentrico in via di realizzazione: l'intero sistema avrà a disposizione un magazzino moderno ed efficiente, situato in una posizione strategica, aperto al pubblico e utilizzabile come risorsa comunicativa e gestionale.

Il magazzino visitabile sarà ordinato in gallerie tematiche e isole di approfondimento, secondo le metodologie più avanzate, attualmente praticate in Europa e del tutto nuove per l'Italia.

### Il Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo



Figura 3 - Cedegolo: Museo dell'Energia Elettrica

Il Museo dell'energia idroelettrica della Valle Camonica, situato a Cedegolo, in posizione centrale rispetto alla valle, è dedicato al ruolo storicamente decisivo che ha avuto l'energia idroelettrica nel processo italiano di industrializzazione.

Il Museo si prefigge di divulgare la conoscenza scientifica in campo energetico e ambientale e di valorizzare le tradizioni produttive e la cultura materiale diffusa nel territorio.

Esso sorgerà nella centrale dismessa della Società elettrica bresciana, poi dell'Enel, recen-

temente acquisita dal Comune di Cedegolo. La centrale è stata costruita nel 1910 e si presenta divisa in due corpi, dedicati rispettivamente alla produzione e alla trasformazione dell'energia elettrica.

L'edificio ha un aspetto solido e funzionale, con strutture portanti in calcestruzzo, poderosi muri perimetrali, grandi vetrate.

### Il Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti": I percorsi tematici.

Il Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti" che sta sorgendo nella città e provincia di Brescia è dedicato alla storia dell'industrializzazione, dalle origini sino ai suoi esiti attuali. Nel CD-Rom "Industria e modernità" (Fig. 7) le collezioni e i materiali documentari vengono presentati attraverso quattro percorsi tematici, che prefigurano le sezioni espositive della sede centrale del Museo.

- Galleria del Novecento: al museo per conoscere la storia contemporanea.

La Galleria del Novecento fornisce un'ampia contestualizzazione, in termini politici e sociali, nel succedersi delle guerre e mobilitazioni collettive, allo sviluppo economico che funge da motore della modernizzazione. In pochi decenni, tra monarchia e repubblica, fascismo e antifascismo, finisce l'Italia contadina e si afferma la civiltà dei consumi.

- Galleria del cinema: macchine, animazioni, illusioni, pubblicità, comunicazione nella civiltà delle immagini. (Fig. 4)

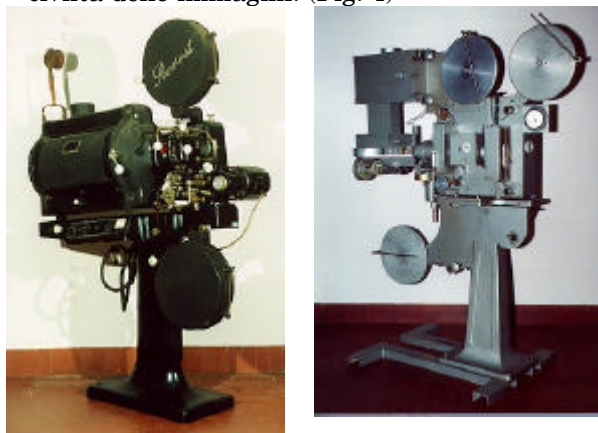


Fig. 4 – Galleria del Cinema: proiettori

Il Cinema, arte del Novecento, ha un risvolto produttivo, tecnico e industriale, poco noto al grande pubblico. Su di esso si concentra l'attenzione del Museo, ricostruendone l'evoluzione tecnologica, gli apporti creativi di artigiani e imprenditori, i segreti

della post-produzione e le tecniche per realizzare il cartone animato.

- Galleria delle macchine: archeologia industriale, storia della tecnica, del lavoro, dell'impresa per restituire leggibilità all'asse portante della modernità contemporanea, alle basi del nostro modo di vivere, produrre, consumare.

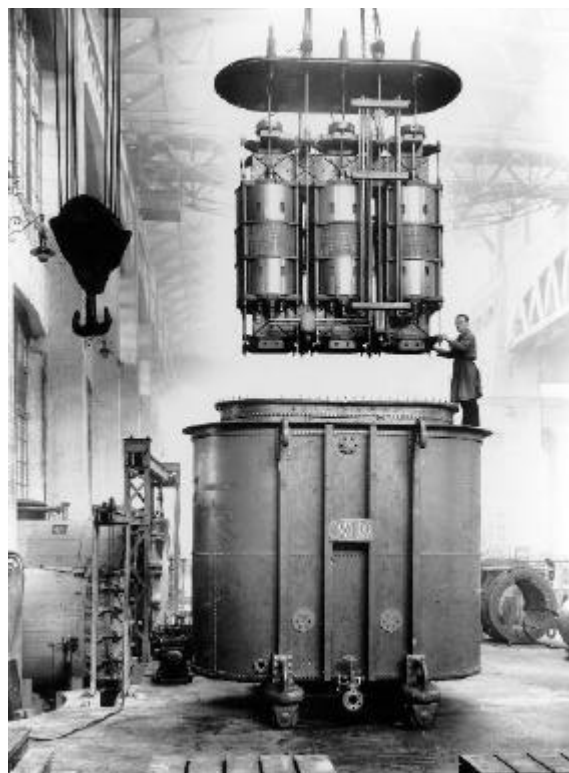


Figura 5 - Galleria delle macchine: fase di montaggio di un Trasformatore all'Ansaldo

La Galleria delle macchine è il cuore del Museo, essa conserva la memoria storica dei cicli produttivi, l'evoluzione dei principali settori industriali attorno a cui è nato ed è cresciuto il processo di industrializzazione italiano, che ha nel Bresciano uno dei suoi epicentri. A titolo esemplificativo vengono presentate alcune isole tematiche, con reperti di varie dimensioni e importanza (Fig. 5).

- Brescia. Un territorio dell'industria: un caso esemplare della grande trasformazione che nel secolo scorso ha ridefinito non solo economie e tecnologie, ma anche il paesaggio e l'organizzazione del territorio, la vita quotidiana e l'immaginario collettivo e individuale.

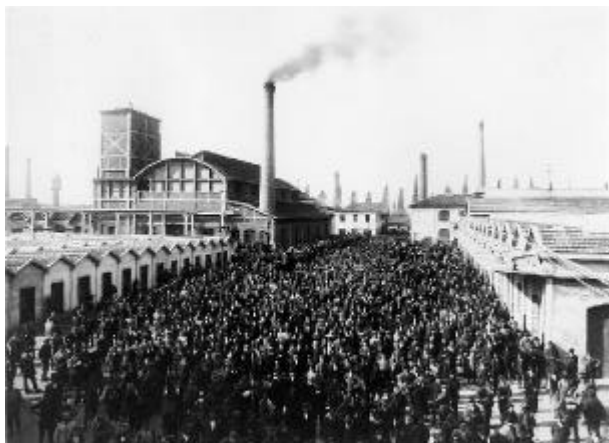


Figura 6 - Tempini: operai nel piazzale

Nella sezione dedicata a Brescia il racconto dell'industrializzazione (Fig. 6) si cala in una realtà specifica. Brescia è una città di medie dimensioni che si sviluppa, diventa una città moderna, privilegiando l'industria manifatturiera e mantenendo nel tempo la sua vocazione produttiva.

All'avvio del nuovo secolo la sfida, come per tutti, è quella delle nuove tecnologie e di un ambiente vivibile.



Figura 7 - CD-Rom: particolare della copertina

I poli e i percorsi museali nel territorio della provincia con la loro specificità arricchiscono e articolano i contenuti del Museo, prefigurando un sistema a scala regionale sul modello delle migliori realizzazioni europee.

La realizzazione del progetto è resa possibile dalla ricchezza delle collezioni (oltre 2000 reperti). Le macchine, gli oggetti, gli strumenti che le costituiscono non sono separati dal conte-

sto, sia perché collocati in contenitori storici sia per la varietà e ampiezza della documentazione di cui dispongono le Fondazioni Luigi Micheletti e Civiltà Bresciana, promotrici del Museo.

Tutti i temi vengono affrontati in un'ampia prospettiva, coniugando ricerca e divulgazione, fornendo un'offerta qualificata sia per lo studio che per un uso intelligente e piacevole del tempo libero.

### Il ruolo del CILEA

Terminata la realizzazione del CD-Rom, che illustra e anticipa le tematiche del Museo, la seconda fase del progetto prevede la realizzazione di una versione virtuale del Museo dell'Industria e del Lavoro fruibile via Internet.

Al CILEA è stato assegnato il ruolo di partner tecnologico per quanto concerne la componente informatica del progetto.

I compiti a cui il CILEA è chiamato ad offrire la propria esperienza sono molteplici e di grande interesse professionale:

- scelta dell'architettura e gestione dei sistemi hardware,
- scelta della tecnologia e prodotti software,
- attività di consulenza e di sviluppo del progetto,
- realizzazione Data Base del Museo,
- realizzazione di procedure di gestione dei dati,
- realizzazione di funzioni di ricerca e visualizzazione dei dati, secondo i percorsi tematici assegnati al Museo,
- attività di housing, di networking, di gestione e controllo dei server.

Il CILEA, nell'offrire la più ampia disponibilità a partecipare al progetto di analisi e sviluppo per la realizzazione del Museo virtuale dell'Industria e del Lavoro, intende sottolineare la volontà di collaborare con profitto affinché le finalità del progetto possano tradursi in un servizio alla cultura a beneficio della città di Brescia e della società italiana.